

[illegible]

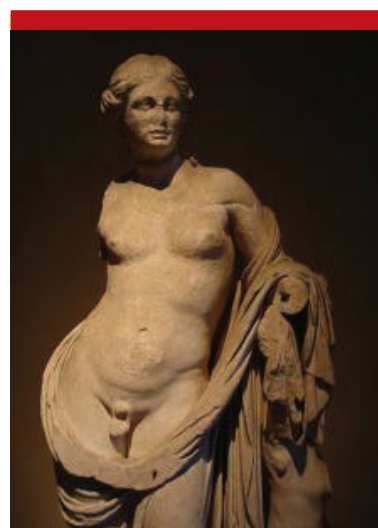
non è una questione che riguarda solo il nostro Paese. Ci riferiamo, in questo caso, al riconoscimento dei transgender.

È recente l'iniziativa della *The Royal Bank of Scotland* (RBS), rivolta ai clienti transessuali o che intendono cambiare sesso, ai quali ci si rivolgerà – nella corrispondenza e nel dialogo – con la sigla Mx. La sigla è stata introdotta, lo scorso anno, all'anagrafe di Brighton, città nota per avere accolto con grande anticipo i vari temi della liberazione sessuale.

L'iniziativa ha destato un certo clamore nel Regno Unito tanto che altre due sedi bancarie del Paese, *Barclays* e *Lloyd*, stanno provvedendo ad aggiornare i metodi comunicativi per integrare al meglio la comunità LGBT.

Per definizione il termine 'transgender' è definibile come 'termine ombrello', ovvero una iperonimia – specifica relazione semantica di due termini che indicano un campo seman-

tico esteso *n.d.r.* – che racchiude tutti i soggetti singoli che rientrano in questo modello sessuale. Il pensiero 'transgenderista' sostiene che, genericamente, il binomio uomo/donna non è da considerarsi come due entità separate e a se stanti ma come un'unità inscindibile di essere. La logica genderista, che ha introdotto un nuovo modello politico, sociale e culturale, ha una visione dei diritti umani più 'elastica'. E si può classificare come una sfumatura della rigida dicotomia maschio/femmina. Difficile è il *coming out* (letteralmente 'uscir fuori') del soggetto transgender poiché significa rendere pubblico il proprio orientamento sessuale e, talvolta, ciò comporta una discriminazione da parte di coloro che ritengono che la normalità risieda nell'eterosessualità, causando così, a livello psicologico, psichiatrico ed endocrinologico, una netta differenziazione della declinazione naturale del genere



## Germania: non solo femmine e maschi

Da oltre un anno la Germania ha varato una legge che riconosce l'intersessualità (primo paese europeo a compiere tale passo). In pratica, nell'atto di nascita registrato all'anagrafe, i genitori possono lasciare neutro il campo che specifica il genere sessuale. Sarà il nascituro, una volta diventato adulto, a decidere se specificare di appartenere a uno dei due sessi o, in alternativa, restare 'indeterminati'.

La norma nasce da un 'vuoto' legislativo che la corte costituzionale tedesca ha voluto rettificare. Fino al 2013, infatti, nel paese venivano riconosciuti i transessuali (cioè coloro che per scelta decidono di cambiare sesso) e non gli intersessuali (bambini che alla nascita presentano sia gli organi genitali maschili sia quelli femminili). Ma la strada per la parità dei diritti è ancora lunga: la legge, infatti, non riguarda né i transessuali né i transgender, che non sono status biologici definibili alla nascita bensì condizioni che l'individuo matura nel tempo.



Conchita Wurst, cantante transessuale barbuto, vincitrice dell'ultima edizione dell'Eurovision song contest: ha cantato l'8 ottobre scorso sull'Esplanade Solidarnosc di Bruxelles, di fronte all'assemblea parlamentare europea

maschile e femminile. Occorre, però, sottolineare una differenziazione concettuale. A livello medico e legale, parallelamente a quanto accade agli eterosessuali, anche in quest'ambito vi è una distinzione di genere: salvo rare eccezioni, il passaggio da uomo a donna è descritto con il termine **androginoide**, o





## A close-up photograph of two hands clasped together, resting on a light-colored surface. The hands are positioned between two pairs of blue jeans, suggesting a supportive or comforting gesture.

**I**n Italia, nonostante l'omosessualità e la transessualità siano legali, la mancanza di una legislazione penale antidiscriminazione – che contempli l'omofobia, la transfobia e la lesbofobia tra le possibili cause di discriminazione – ha favorito l'aumento di intolleranza e violenza verso le persone Lgbti. Negli ultimi anni, infatti, attacchi verbali e fisici si sono verificati con maggiore fre-

reati motivati da altre tipologie di discriminazione (come quelle basate, ad esempio, sull'appartenenza etnica, la nazionalità o la religione). Atti o provocazioni di violenza omofobica e transfobica non sono, quindi, perseguibili come le altre forme di incitamento alla violenza discriminatoria. Nel luglio 2011, come nel 2009, il parlamento italiano ha respinto la proposta di legge contro l'omo-

